

Cacciatorpediniere

Lanciamissili

IMPAVIDO



Cacciatorpediniere

Lanciamissili

IMPAVIDO



L'Impavido è stato costruito dai Cantieri Navali del Tirreno di Riva Trigoso, varato il 14 maggio 1962 e consegnato alla M.M. il 16 novembre 1963 a Genova.

L'unità ha le seguenti caratteristiche:

- dislocamento standard Tonn. 3.200;
- lunghezza fuori tutto mt. 130,85;

- larghezza mt. 13,3;
- immersione mt. 4,49;
- apparato motore: 4 caldaie, potenza 70.000 HP;
- velocità: nodi 33 circa;
- armamento: 2 cannoni da 127/38; 4 cannoni da 76/62; 1 rampa lanciamissili «Tartar»; 2 lanciasiluri trinati; 1 elicottero.

I missili antiaerei «Tartar», a propellente solido, con guida iniziale su fascio direttore e successivamente con guida semi-attiva, sono per la difesa ravvicinata.

L'Impavido è gemello del C.T. lanciamissili *Intrepido* varato nei Cantieri «Ansaldo» di Livorno il 21 ottobre 1962.

Le unità della classe Impavido sono i primi cacciatorpediniere lanciamissili costruiti dalla Marina Italiana.

Le due unità rappresentano una moderna versione dei Cacciatorpediniere di Squadra, idonei ad assolvere molteplici compiti con elevato grado di rendimento.

Le caratteristiche dell'armamento, costituito da missili antiaerei, cannoni in funzione antiaerea ed antinave, e siluri A/S lanciati da tubi di lancio o dall'elicottero vettore d'arma, rendono le unità della classe Impavido principalmente idonee a missioni di scorta a formazioni navali di varia natura, quale elemento costitutivo di un sistema coordinato di difesa antiaerea, A/S e antinave.

Le principali innovazioni tecniche rispetto alle vecchie unità, si rilevano soprattutto nell'apparato motore, nelle predisposizioni per la difesa ABC e nella stabilizzazione dello scafo.

Concettualmente il tipo di apparato motore prescelto non differisce da quello realizzato sugli *Impetuoso*; tuttavia, la esperienza pratica fatta su tali unità ha consentito di realizzare sugli *Impavido* tutti quegli accorgimenti e migliorie che solo l'effettivo impiego del materiale poteva suggerire.

In particolare, le più significative caratteristiche dell'apparato motore sono:

- suddivisione in due complessi non contigui, del tutto indipendenti uno dall'altro ed azionanti ciascuno una linea d'assi;
- possibilità di condotta a distanza della «Centrale di propulsione». Tale possibilità consente alla nave di navigare ed operare in zona contaminata da ricaduta radioattiva per un periodo di tempo prolungato;
- elevato grado di automazione per consentire la

più funzionale ed economica condotta;

- possibilità di realizzare elevate velocità operative di resistenza;

- notevole flessibilità che consente rapide variazioni di andatura nel campo delle velocità alle quali è possibile l'impiego dell'ecogoniometro.

L'automazione ed il condizionamento della nave, concepiti principalmente in funzione della difesa ABC, offrono altri evidenti vantaggi, consentendo la prima, oltre che una riduzione di personale, anche il migliore e più razionale impiego dello stesso; il secondo una maggiore comodità di vita per tutto il personale di bordo e migliori condizioni di servizio per tutte le apparecchiature elettroniche ed elettromeccaniche.

La stabilizzazione dello scafo, realizzata a mezzo di tre coppie di pinne consente di ridurre l'ampiezza delle oscillazioni di rollio con i seguenti vantaggi:

- più facile e più esteso impiego degli elicotteri;



- più preciso impiego delle armi e delle apparecchiature stabilizzate;
- maggiore possibilità di impiego di armi o apparecchiature non stabilizzate o parzialmente stabilizzate;
- minor disagio del personale in genere, sia nella vita a bordo in navigazione che nell'impiego dell'unità e quindi maggiore efficienza di detto personale nelle lunghe navigazioni.

Le ottime qualità evolutive, i ristretti tempi di approntamento, la possibilità di rapide variazioni di velocità, consentono alle unità una capacità di tempestivo intervento e di manovra decisamente superiore a quella delle passate costruzioni.

L'autonomia e la modernità delle sistemazioni logistiche consentono a queste unità una lunga permanenza in mare.

